Porto di Cagliari-Sistemazione del porto e costruzione del molo orientale, *per memoria.*

Porto di Civitavecchia - Approfondamento del porto e darsena, *per memoria.*

Porto di Civitavecchia - Prolungamento dell'antemurale, *per memoria.*

Capitolo 218. Porto di Genova - Ampliamento e sistemazione del porto, lire 3,180,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Randaccio.

Randaccio. Si dice che questo dei lavori pubblici sia il bilancio elettorale; in ogni caso non lo sarebbe per i deputati genovesi, almeno per quanto riguarda il porto della loro città e le linee di strade ferrate che al porto stesso mettono capo.

Il porto di Genova rappresenta un così alto interesse nazionale che di fronte ad esso l'interesse municipale sparisce. Vi è poi un'altra circostanza che non conviene dimenticare; ed è che alla spesa di ampliamento e sistemazione del porto di Genova i genovesi hanno contribuito per più di due terzi, mercè il dono di 20 milioni dovuto alla munificenza di un loro illustre concittadino.

Premesso questo breve, e non inutile esordio, dirò che l'annunzio, che l'onorevole ministro dei lavori pubblici aveva tolto dal bilancio di quest'anno due milioni dal capitolo: ampliamento e sistemazione del porto di Genova, produsse una penosa impressione, così in Genova che in Piemonte ed in Lombardia, come ne fanno fede le parole pronunziate nella penultima seduta dal l'onorevole Marchiori e come attesteranno altre parole, che dopo di me pronunzierà l'onorevole deputato Bianchi.

Vero è che l'onorevole ministro assicurò in iscritto ed a voce che, coi fondi disponibili nei residui attivi del suo bilancio, le opere in corso nel porto di Genova saranno proseguite senza interruzione. Ma io desidero, e certo avrò dalla cortesia dell'onorevole ministro, spiegazioni più ampie.

Continuare i lavori in corso sta bene, ma non si potrebbero, disponendo di somme più forti, compiere con maggior sollecitudine? L'onorevole ministro conosce meglio di me le condizioni dei grandi porti commerciali odierni; la concorrenza reciproca è la loro legge.

L'onorevole ministro sa che i porti esteri, concorrenti di quello di Genova, hanno fatto, e tuttora fanno, il possibile per togliergli quei vantaggi, che la natura, più che l'arte, gli ha procacciato.

Per esempio, il servizio ferroviario lascia molto a desiderare. Io però non mi dilungherò in questo argomento perchè su di esso il mio egregio collega Tortarolo ha presentato una mozione alla Camera, a cui mi sono associato, che sarà discussa dopo questo bilancio.

Io chiedo intanto all'onorevole ministro se potrà col fondo di cui disporrà nell'esercizio 1890-91 far quanto occorre per migliorare il servizio ferroviario del porto di Genova.

Un'altra opera è, più che necessaria, urgente: l'illuminazione elettrica delle calate e delle stazioni ferroviarie del porto e della stazione di smistamento di San Bovo presso Novi. Già da gran tempo gli studi sono compiuti. Credo che siavi, se non un formale impegno, una promessa dell'onorevole ministro che quest'opera si sarebbe in breve compiuta.

Perchè non fu, insino ad oggi, neppur cominciata?

Si tratta di rendere possibile il lavoro notturno sulle calate e nelle stazioni ferroviarie. E siccome senza di ciò nel prossimo autunno, in cui si rinnoveranno gli arrivi straordinari di merci, succederà quell'ingombro gravissimo, e quel ritardo nella spedizione delle merci per mezzo della ferrovia che succede da più anni, con danno enorme del commercio, e delle industrie principalmente del Piemonte e della Lombardia, è specialmente su questo punto importantissimo, che io domando informazioni all'onorevole ministro, cui non ho certamente bisogno di rammentare che di tutte le spese iscritte nel suo bilancio quelle per il porto di Genova sono senza alcun dubbio tra le più produttive.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bianchi.

Bianchi. Sono grato all'onorevole Randaccio di aver approfittato dell'occasione che offriva la discussione di questo capitolo per risollevare le gravi questioni che si connettono al compimento dei lavori per la sistemazione del porto di Genova e al coordinamento de'medesimi col servizio ferroviario. Aggiungo alle sue pochissime parole unicamente dirette allo scopo di associarmi a lui nel pregare il ministro a volere aggiungere alle considerazioni già svolte nella discussione generale del bilancio rispondendo all'onorevole Marchiori, qualche più completa e precisa dichiarazione.

Le frequenti e non brevi interruzioni nel servizio del porto di Genova, che quasi ogni anno si ripetono nell'epoca nella quale di preferenza affluiscono le merci ai porti europei, sono causa di assai gravi preoccupazioni pei nostri uomini di affari.